

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA MEMBRI COMMISSIONE

(D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)¹

Il sottoscritto ing. Vito Damiano Rossi, nato a Putignano (BA) il 18 settembre 1968, C.F. RSSVDM68P18H096A, residente in Brugherio (MB), via Carducci 28, Amministratore Delegato e Direttore Tecnico di Polinomia S.r.l., operatore economico affidatario del servizio, ai fini del conferimento dell'incarico di membro della Commissione per la procedura di gara aperta per *“L’AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE, TRAMITE FINANZA DI PROGETTO AI SENSI DELL’ART. 193 DEL D.LGS. 36/2023, DELLA GESTIONE INTEGRATA DELLE AREE DI SOSTA A PAGAMENTO E DELLE AREE DI SOSTA DESTINATE AI RESIDENTI NEL TERRITORIO COMUNALE DI LODI COMPRESA LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO PARCHEGGIO IN ELEVAZIONE GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA TELEMATICA”*, consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

- ✓ di non aver concorso, in qualità di membro di Commissione giudicatrice, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi, con dolo o colpa grave accertata in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa;
- ✓ di non essere a conoscenza, al momento dell'assunzione dell'incarico di membro della Commissione dell'Avviso di che trattasi, della sussistenza di alcuna situazione che ai sensi dell'art. 51 del Codice di procedura civile² comporti l'obbligo di astensione dalla partecipazione alla Commissione;
- ✓ di non avere, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale per l'affidamento in esame ai sensi e per gli effetti degli artt. 42 del decreto legislativo 50/2016) e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (codice di comportamento dei dipendenti pubblici)³.

¹ Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante. La fotocopia del documento di identità non sarà pubblicata ma resterà agli atti dell'Ufficio.

² Art. 51. (Astensione del giudice) del Codice di procedura civile. Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;
- 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;
- 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
- 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;
- 5) se è tutore, curatore, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa. In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore.

³ Art. 42 (Conflitto di interessi) – commi 2 e 3 del D.lgs. 50/2016

2. Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, 62.
3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui al primo periodo costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.

Art. 7 (Obbligo di astensione) del decreto del d.P.R. 62/2013

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano

- ✓ di non essere stato condannato, neppure con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale⁴ ai sensi dell'art. 35-bis, comma 1, lett. c) del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.⁵;
- ✓ di non essere, pertanto, nelle condizioni di incompatibilità di cui alla Legge Anticorruzione (L. n. 190/2012) e al D.lgs. n. 39/2013 a far parte della Commissione giudicatrice dell'Avviso in oggetto e di accettarne l'incarico;
- ✓ di non essere stato, nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione, componente di organi di indirizzo politico del Comune di Lodi, ai sensi dell'art. 93, comma 5, lettera a), del D.Lgs. 36/2023;
- ✓ di rendere le dichiarazioni che precedono anche ai sensi degli artt. 16 e 93, comma 5, del D.Lgs. 36/2023 oggi vigenti, in luogo delle corrispondenti disposizioni del D.Lgs. 50/2016 richiamate nel presente modello;
- ✓ di aver intrattenuto, con il Comune di Lodi rapporti professionali in materia di pianificazione del traffico, fra cui l'incarico relativo al Piano particolareggiato del traffico dell'area del nucleo del quartiere Revellino, e che tali incarichi non hanno avuto ad oggetto la procedura di gara di cui trattasi né hanno comportato rapporti di alcun genere con gli operatori economici partecipanti alla medesima;
- ✓ di impegnarsi, qualora in un momento successivo all'assunzione dell'incarico sopraggiunga una delle condizioni di incompatibilità di cui alle predette norme, ovvero una situazione (o la conoscenza della sussistenza di una situazione) di conflitto di interessi, anche potenziale, a darne notizia agli altri componenti della Commissione e al Comune di Lodi conferente l'incarico e ad astenersi dalla funzione;
- ✓ di essere informato che la presente dichiarazione ed il proprio curriculum vitae saranno pubblicati sul sito web del Comune di Lodi, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 29, comma 1 del D.lgs. 50/2016 e dal PTCP del Ministero (Paragrafo 5.1.7);
- ✓ di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Li, Milano, 9 settembre 2026

Firma

Ing. Vito Damiano Rossi

(documento sottoscritto con firma digitale)

gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

⁴ Capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale “Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione”

⁵ Art. 35-bis. (Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici) del d.lgs. 165 del 2001:

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale:
 - c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. 2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.